



VERSO IL VOTO

Il Piano di Peresson per il Makò «Campus per l'arte e il design»

CORDENONS

Un campus dell'arte e del design all'ex Makò. È ciò che prevede di realizzare il Piano di riqualificazione dell'ex cotonificio del candidato sindaco Paolo Peresson (Coalizione civica), uno dei punti principali del suo programma elettorale.

«La sin troppo nota vicenda del Makò ha concluso la sua fase concorsuale – ricorda –, la proprietà è stata acquisita da Mauro Vagaggini, un imprenditore cordenonese e l'attuale amministrazione comunale cosa sta facendo? Nulla. E ho il dubbio fondato che non farà nulla nemmeno in futuro, se rimarrà al governo della città».

«Io, al contrario – annuncia – avrei già pronto un Piano, lo avrei discusso con la proprietà e tutti i soggetti interessati e sarei affannosamente alla caccia di fondi pubblici, per realizzare al più presto il nuovo liceo artistico Galvani, e, auspicabilmente, la nuova sede dell'Isia, il primo istituto universitario pubblico di design in Italia, ora ospitato dal Consorzio universitario di Pordenone, che ha un forte potenziale di crescita. Si verrebbe così a creare un campus dell'arte e design, unico in regione e punto di eccellenza in Italia».

Secondo Peresson l'ex Makò è il posto ideale in cui fare tutto questo. «Oltre al valore storico e simbolico del nostro

gioiello di archeologia industriale – dice – attorno al Noncello, a cavallo tra fine Ottocento e inizi Novecento e sino a oggi, sono nati e si sono sviluppati i migliori e più avanzati prodotti per la casa: cotone (Amman e Makò), ceramiche Galvani, porcellane sanitarie, Distretto del mobile, impianti tessili Savio, elettrodo-

mestici, una vera importantissima filiera del vivere la casa».

Il Piano di Peresson consentirebbe quindi di ricostruire «una forte identità di territorio centrata sul Design, rivendibile nel mondo e di formare giovani talenti». «Si farebbe rete con altre due eccellenze del territorio – sottolinea Peresson –: il Polo tecnologico di Pordenone (incubatore e acceleratore di start up e fornitore di servizi digitali avanzati) e Lef, l'azienda digitale di San Vito al Tagliamento modello più avanzata e integrata al mondo».

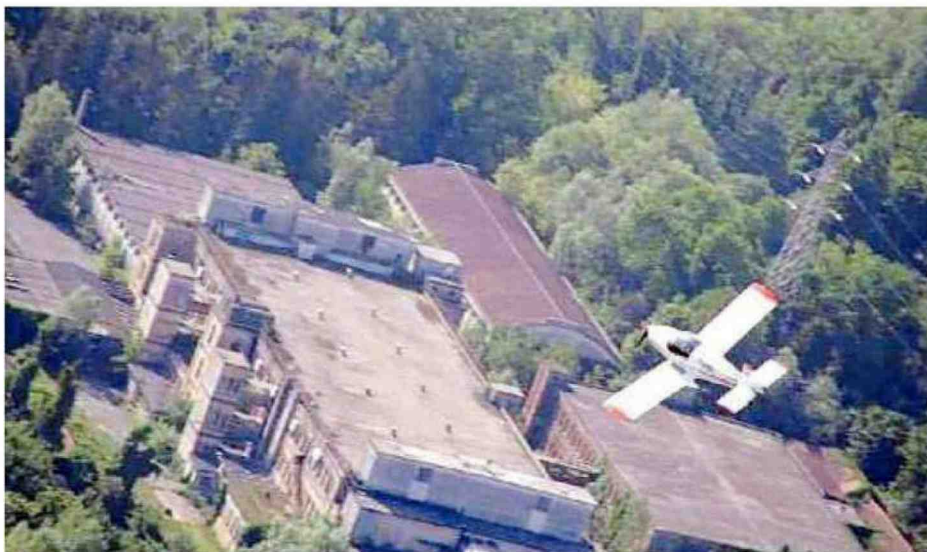
Peresson allarga quindi lo sguardo e pensa anche «all'allestimento di un museo del design industriale del Noncello». È un piano, il suo, che, se realizzato, «disinnescerebbe definitivamente il rischio, non più tanto recondito, che Pordenone "scippi" Cordenons anche della "sua" scuola superiore» e nel quale «anche l'attuale proprietà del Makò dovrebbe fare la sua parte, mettendo a disposizione della comunità gli spazi e le infrastrutture necessarie».

I contatti ci sono già stati. «Ho colto un buon livello di disponibilità dalle dichiarazioni di Mauro Vagaggini – sottolinea Peresson – e, quando avessi il potere per farlo, metterò questa iniziativa in cima a tutti i miei impegni amministrativi, cercando attivamente le risorse economiche finanziarie che non mancherebbero anche grazie ai fondi comunitari per la ripresa post Covid. La risorsa critica sarà solo l'iniziativa e la capacità progettuale dell'amministrazione». —

C.B.

RIPRODUZIONE RISERVATA





Un'immagine aerea dell'area dell'ex Makò

